

Una befana di ormai parecchi anni fa

Out, 2011

Era il 1999, il 6 gennaio del 1999. L'appuntamento ce l'eravamo dato a Piazza Navona, con qualche riferimento in più per non perdersi nella folla dell'epifania. E fu difficile all'inizio ritrovarsi, ma che bello! Scorgere tra le migliaia di visi sconosciuti quello di una compagna, di un compagno di "Liberiamoci del carcere".

Il megafono c'è? Sì ce l'ha Alfredo. I volantini? Sì, eccoli "portiamo il carbone ai veri cattivi" recitavano per promuovere un corteo spontaneo fino al vicino ministero di giustizia di Via Arenula; poi ecco Massimo, artista di San Lorenzo, con un telo dipinto raffigurante il mondo, sorretto da due bastoni laterali, sarà lui a guidare quella strana compagine per le vie del centro, talmente anomala che in un primo momento neanche le guardie osarono fermarci... ma il pezzo forte erano le befane: due! Maria Carla e Laura vestite a puntino come da tradizione, meglio, come da un antico legame d'affetto con la vecchietta dalle scarpe rotte.

"Siamo qui, perché siamo contro il carcere! Mentre vi accingete ad acquistare... a poche centinaia di metri da

qui, a Regina Coeli, c'è chi è rinchiuso e muore dietro quelle sbarre... e qui vicino c'è il Palazzo responsabile della gestione di questo sistema, il ministero di giustizia, lì sono i veri cattivi e lì porteremo il carbone con chi ci vorrà seguire..." La voce dal megafono durò poco, presto finirono anche i volantini, poche gocce nell'oceano della folla prigioniera dell'epifania dei consumi.

"Andiamo, dai, partiamo in corteo... passiamo di là, da via del Parione, poi corso Vittorio, il Pellegrino e Campo dei Fiori, fatta via dei Giubbonari siamo arrivati...". Una ventina di minuti, non di più e fummo sotto il portone del ministero, ovviamente chiuso. "Ministro Dilibertooooo, ministro comunistaaaaaaa..." eravamo troppo divertiti dall'inscenata che avevamo messo su per non cedere allo sfottò dal megafono.

Le porte del ministero restarono serrate, ma ci si avvicinarono funzionari di polizia, Digos e penitenziaria di stanza al ministero. Le due befane spiegarono loro – riuscendo a mantenere la massima serietà – che dentro quei sacchi neri c'era del carbone per i veri cattivi, per il ministro Diliberto insomma.

La folla ammirata assisteva intorno alla scena, si erano aggregati anche dei fotografi, incuriositi da quell'assembramento. Fu così che le befane contro il carcere il 6 gennaio del '99 diedero agli sbirri quel carbone da portare al ministro e la foto della presa in consegna, col digossino che sorregge il sacco imbarazzato e le befane beffarde che sorridono accanto a lui, uscì sul giornale il giorno appresso (doveva essere Metro o Leggo... uno di questi gratis insomma).